

sotto (1). Per volgere di oltre due secoli non avvennero guerre che mettersero a prova la fortezza; ma nel 1747 fu anch'essa teatro di azioni guerresche: in questa opportunità si vide per esperienza con quanta ragione lo Spinola, ricordando certamente che nel 1487 la presa dei due borghi determinò quella della rocca, consigliasse d'abbattere l'uno e l'altro; onde anco il borgo inferiore venne allora e per le stesse ragioni distrutto (2).

La fortezza di Sarzanello, come si vede anche oggi, è dunque nel suo complesso opera che appartiene alla fine del secolo XV, disegnata dal Francione e dal Caprina, ed eseguita in parte da essi, ma ridotta a termine dai genovesi.

A. N.

IL P. GENNARO D' AFFLITTO.

Di questo valente ingegnere militare (n. Napoli 1618, m. ivi 1673) poche notizie raccolse l' illustre P. Marchese nella terza edizione delle *Memorie dei più insigni pittori, scultori, e architetti Domenicani* (vol. II p. 489-94); ed allegò un documento, donde sono palesi e la dimora del D' Afflitto in Genova nel 1669, e la commissione ch' egli ebbe a' 24 aprile di quell' anno dal Magistrato di guerra, d' ispezionare le fortificazioni di Savona e darne giudizio, sì come fece. Ora quest' altro documento, da me rinvenuto, dimostra che l' ingegnere domenicano stava fra noi in qualità di matematico della Repubblica; e varrebbe pure ad attestarci il torbido umore di

(1) I documenti genovesi che mi hanno servito in quest' ultima parte esistono nell' Archivio di Genova, Sez. S. Giorgio, *Divers. Cancell. Sarzana e Sarzanello* ad annum.

(2) GRASSI, *Notizie della guerra e distruzione del paese di Sarzanello in SFORZA*. Saggio cit. pag. 255 e segg.

lui, se potessimo viver sicuri che non ci fosse sotto qualche bizza di convento.

Serenissimi signori,

Fra' Gennaro Maria d' Affitto de' Predicatori, mattematico della Serenissima Repubblica, espone come havendo dimorato un anno, per ordine del Serenissimo Senato, nel convento di santo Domenico, desidererebbe passare a quello di Nostra Signora di Castello; e pertanto supplica VV. SS. Serenissime restino servite di dare quelli ordini opportuni che a VV. SS. Serenissime parerà; e le fa humilissima riverenza.

Udita la supplica, i collegi addi 11 dicembre 1669, decretarono: « Li eccellentissimi di Palazzo faccino chiamare il R. P. Priore del convento di santa Maria di Castello, e li raccomandino il detto R. Genaro Maria Affitto, affinché possa trasportarsi di residenza in esso convento, in quella maniera che sta in quello di santo Domenico ». Se non che il Priore, comparso a' 17 dello stesso mese « nanti detti Eccellentissimi », mentre si protestava « pronto ad obbedire soggiungeva « che detto P. Affitto è cervello torbido e che nel convento di santo Domenico si è portato inquieto »; e mettendo le mani avanti concludeva: « Ciò deduco a notizia di detti Eccellentissimi, perchè venendo esso Padre a rappresentare qualche cosa, si contentino far chiamare a sentire detto P. Priore » (1).

Io non so se dopo queste poco benigne insinuazioni, il desiderio del frate sia stato esaudito. Ad ogni modo, lo tolse d' impiccio e da Genova, indi a non molto, il granduca di Toscana Ferdinando II, che lo volle alla sua corte, perchè v' insegnasse le matematiche e l' architettura militare.

L. T. B.

(1) Arch. di Stato. — *Residenti di Palazzo, a. 1669*, filza 17.